



Il libro

Questioni di vita
Viafora, la bioetica
e le nuove sfide

a pagina 21

Bioetica, una questione di vita

I temi al centro del dibattito culturale e politico affrontati nel nuovo libro del professor Viafora

di **Francesca Visentin**

L'irruzione della tecnica nella vita umana, animale e nell'ambiente, apre questioni etiche che diventano sfide quotidiane. Dal fine vita, l'eutanasia, alla «rivoluzione riproduttiva», la diagnosi prenatale, la genetica e l'utilizzo delle cellule staminali, la sperimentazione animale, temi di grande attualità. Per affrontare queste sfide, la bioetica è un terreno di confronto. Come tutelare vita e salute, nel rispetto della dignità della persona? Per rispondere a questa e molte altre domande, il saggio *Questioni di vita. Un'introduzione alla bioetica* (Franco Angeli editore) offre un importante strumento di analisi e approfondimento. Il libro è curato da Corrado Viafora, professore di Filosofia morale all'Università di Padova, direttore del gruppo di ricerca filosofia morale e bioetica e direttore da oltre vent'anni del corso di perfezionamento in Bioetica dell'Università di Padova. Scritto insieme a Enrico Furlan e Silvia Tusino.

Professor Viafora, come nasce questo libro e a chi si rivolge?

«Il libro è nato nell'ambito di quel laboratorio di formazione che da vent'anni a questa parte è il Corso di Perfezionamento in Bioetica dell'Università di Padova incardinato presso il Dipartimento di Medicina molecolare. Una iniziativa direi unica che continua a coinvolgere non solo professionisti sanitari, ma anche fi-

gure di vari settori, dalla comunicazione alla giustizia, fino all'ambiente, che sempre di più si rendono conto di quanto le questioni bioetiche entrino nei loro specifici ambiti. L'obiettivo di fondo del volume è proprio quello di rispondere al bisogno di adeguati strumenti di formazione in grado di istruire le questioni che la bioetica affronta e di permettere un'analisi critica dei diversi orientamenti. È destinato quindi in prima battuta agli studenti di medicina e delle professioni sanitarie, al fine di renderli capaci di intercettare gli aspetti etici sempre più coinvolti nella loro pratica. Vorrei anche che possa contribuire a un dibattito pubblico di qualità sulle questioni etiche, esposte sempre di più in Italia ad essere preda di strumentalizzazione politica o di sensazionalismo mediatico».

Quali sono le nuove sfide con cui deve confrontarsi la bioetica?

«Le sfide più impegnative sono quelle collegate all'ingegneria genetica, proprio perché queste tecnologie vanno a manipolare la base più intima del vivente. Quello che si chiede è di saperle gestire in modo responsabile, valutando attentamente l'impatto che esse comportano su una struttura tanto complessa».

Il fine vita resta ancora al centro di discussioni e battaglie.

«A questo tema il libro dedica due interi capitoli, dove si sostiene che le questioni etiche di fine vita possano trovare una adeguata soluzione nell'integrazione tra il diritto

del paziente ad essere rispettato come persona e i doveri della medicina di fornire cure appropriate. È in fondo questo il principio ispiratore della legge sul consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento (Dat). L'interpretazione che di questo principio dà la recente sentenza della Consulta la porta a giustificare non solo il rifiuto di trattamenti di sostegno vitale da parte del paziente, ma anche a certe condizioni l'aiuto al suicidio. Mentre sono stato assai favorevole alla legge, su questo invece nutro delle riserve a partire dall'equivalenza che la sentenza prospetta tra interruzione di un trattamento di sostegno vitale e interruzione della vita».

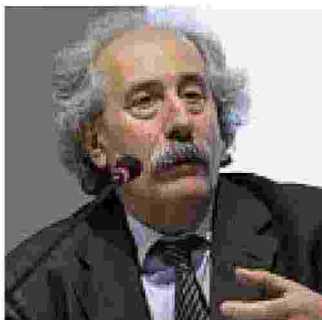
Anche la procreazione assistita è argomento divisivo.

«In questo caso la tecnica destabilizza perché amplia la possibilità di scelta. Ma questo spinge a ridefinire e ripensare la genitorialità. È imprescindibile una maggiore consapevolezza, per mettere le coppie che desiderano un figlio nella condizione di poter davvero scegliere. Solo così la coppia può rendere l'intervento tecnico compatibile con il proprio desiderio di genitorialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Icone Jacques-Louis David «La Morte di Socrate» (1787), conservato al Metropolitan di New York



Autore
Il professor
Corrado
Viafora,
accanto
la copertina
del suo nuovo
libro di bioetica

